

L'eccidio di Petosino Via alla due giorni di commemorazione

L'anniversario. Nove partigiani e un «civile» uccisi. Era il '44, i nazifascisti colpirono nella zona dei colli Undici Comuni sono uniti nel ricordo delle vittime

GABRIELLA PELLEGRINI

Undici Comuni - Sorisole, Bergamo, Almè, Almenno San Salvatore, Calolziocorte, Mozzo, Paladina, Ponteranica, San Giovanni Bianco, Valbrembo, Villa d'Almè - uniti nel ricordo dell'eccidio di Petosino del 26 e 27 settembre del 1944. In occasione del 77° anniversario, oggi e domani si terranno a Petosino cerimonie in collaborazione con le Associazioni combattentistiche e d'arma, le Fiamme Verdi, l'Associazione Famiglie caduti e dispersi e Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

L'eccidio di Petosino è una delle pagine più cruente della lotta partigiana nella Bergamasca. Nel settembre del '44 i comandanti della formazione partigiana Brigata Fiamme Verdi Valbrembo decisero l'irruzione notturna nella Villa Masnada a Mozzo, controllata dai tedeschi, per procurarsi armi ed equipaggiamenti. Nella notte del 25 settembre scattava l'operazione, alla quale parteciparono venti uomini guidati dal comandante della formazione, don Antonio Milesi, e dall'ufficiale degli Alpi-

ni Giovanni Leardini. Gli eventi si svolsero però in modo diverso dal previsto, soprattutto perché non si trovò alcun automezzo per il trasporto del bottino. I partigiani decisero quindi di allontanarsi verso nord con le armi trafugate in spalla. Fecero sosta sul crinale dei colli che terminano al santuario di Sombreno. Ma la zona era stata circondata dai nazifascisti al comando di Resmini, avvertito dell'azione. Don Milesi ordinò agli uomini con i documenti in regola di abbandonare le armi e salvarsi.

I partigiani Carlo Mazzola, Giovanni Mazzola e Francesco Roncelli furono comunque fermati e fucilati a Petosino. Con loro anche Albino Locatelli, in un primo momento risparmiato, poi catturato e ucciso. Poco dopo furono individuati i partigiani rimasti e iniziò lo scontro a fuoco. I caduti furono cinque: Virginio Bonadeni, Mario Capelli, Tranquillo Milesi, Giuseppe Signori e Luciano Tironi. Anche un civile Giuseppe Piazzalunga, che osò esprimere sdegno per quanto successo, fu ucciso a bruciapelo. Il programma prevede oggi alle 11,30 la commemora-

zione a cura della Sezione Anpi «Colli di Bergamo-M.O. Angelo Gotti e Martiri di Petosino». Il ritrovo è al Monumento sui colli di Petosino, a cui seguirà la «Merenda partigiana» e, a seguire, Canti partigiani con Sandra Boninelli. Nel pomeriggio, alle 15, verrà celebrata una Messa in suffragio dei partigiani davanti al Monumento: in caso di maltempo sarà alle 18 nella Parrocchiale di Villa d'Almè.

La commemorazione continuerà poi domenica. Alle 10 l'alzabandiera e la posa di un mazzo di fiori al Monumento agli Alpini e agli Artiglieri in via Zambelli, con una sosta alla lapide posta sul luogo della fucilazione dei partigiani, in via Martiri della Libertà. Seguirà il saluto dell'amministrazione e il discorso celebrativo a cura del ricercatore di storia locale Bruno Bianchi, dell'Anpi Valbrenbana. Dopo la posa di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti in via Martiri della Libertà, alle 11 verrà celebrata una Messa nella Parrocchiale di Petosino. Accompagnerà la cerimonia la banda di Sorisole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monumento commemorativo che si trova sulla pista ciclabile sui colli di Petosino

«Blu Alzheimer» al finale Oggi si ricomponne il fiore

Sono in dirittura d'arrivo le iniziative che il gruppo promotore di Scanzorosciate della «Dementia friendly community» (Comunità amica delle persone con demenza) ha attivato a settembre, il Mese mondiale dell'Alzheimer, per sensibilizzare la comunità scanzese sulle possibili azioni da realizzare per qualificare Scanzorosciate come paese «amico delle persone con demenza». Seguendo

lo slogan «Blu Alzheimer», già si sono realizzate diverse iniziative che hanno come filo conduttore il colore blu: blu come il colore dei petali del fiore della certificazione che la Federazione Alzheimer Italia riconosce, dal 2017, a Scanzorosciate. Dapprima, aver dipinto di blu alcune panchine delle frazioni di Scanzorosciate; quindi, un incontro con Barbara Corti e Daniela Marcarini, che hanno raccon-

to le esperienze delle Dementia friendly communities di Scanzorosciate e Albino; e ancora «La caccia al sasso», cioè andare alla ricerca di sassi blu e gialli, che da luglio sono stati nascosti nelle frazioni del paese, per poi consegnarli in appositi raccoglitori o trattenerli per partecipare alla festa finale. Questa è in programma oggi, alle 17, al Circolo pensionati Ancescao, con la ricomposizione del fiore del simbolo «Scanzorosciate Dementia friendly community», alla presenza degli studenti della Scuola media e di tutta la cittadinanza.

T.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto parcheggi in rosa «Sorisole, un paese a misura di famiglia»

A Sorisole sono stati introdotti otto parcheggi rosa, riservati alle signore in stato di gravidanza e alle giovani mamme con bimbi fino ai due anni. «Dopo aver aumentato il contributo per l'asilo nido e aver sistemato la Scuola materna di Azzonica, abbiamo innestato questa piccola novità,

che vuole essere un segnale della nostra attenzione verso i temi della famiglia e della natalità - spiega Stefano Vivi, sindaco di Sorisole -. Attivi dallo scorso 10 settembre, gli otto posti protetti si trovano presso le scuole, le piazze e i mercati degli abitati di Sorisole, Petosino e Azzonica. Al mo-

mento i posti auto riservati non sono disciplinati dalla legge in senso stretto, ma a breve contiamo di introdurre delle sanzioni nel caso di violazione».

L'obiettivo di queste politiche sociali è di creare un paese family friendly, amico delle famiglie. «I parcheggi rosa sono un messaggio che vogliamo lanciare - prosegue il sindaco -. La popolazione di Sorisole è sempre più anziana. Il 25% dei cittadini ha più di 65 anni. Oltre alle politiche per questa fascia di età, dobbiamo fare in modo che la natalità riprenda. La famiglia è il punto di riferimento della nostra società. E vogliamo andare incontro ai



Due degli otto posti per le donne in dolce attesa e le giovani mamme

bisogni delle mamme, molto spesso lavoratrici, dando loro una mano. In futuro ci saranno altri parcheggi di questo tipo. Abbiamo in animo misure specifiche per le famiglie, come bonus e agevolazioni, di modo da incrementare le nascite».

«L'idea è quella di permettere alla giovani coppie di restare a Sorisole - conclude Pamela Panarese, assessore alle Politiche sociali -. Vogliamo un paese a misura di famiglia. Per far sì che questi nuclei non si spostino, bisogna metterli nelle condizioni di poter rimanere».

Davide Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scanzorosciate, via Brenta riapre: sarà a senso unico

Oggi è una data importante per la viabilità di Scanzorosciate. Quale appendice strategica alla realizzazione della rotatoria di Negrone, altrimenti detto «Trivio di Negrone», formato da via Monte Negrone, via Brenta e via Piave, da quest'oggi, alle 12, riapre al traffico via Brenta, opportunamente riqualificata nella circolazione di marcia. Infatti via Brenta (detta anche strada provinciale 70 Torre de' Roveri-Scanzorosciate) riapre con una novità: sarà a senso unico ascendente da Torre de' Roveri a Negrone,

portando così a un profondo cambiamento delle due correnti di traffico provenienti dalla Provinciale 70 e dalla 68 Tribulina-Scanzo.

Infatti tutto il traffico proveniente da Torre de' Roveri e diretto a Tribulina-Val Seriana-Val Cavallina percorrerà via Brenta (ora a senso unico) e quindi non sarà più necessario dirigersi verso la rotatoria di Negrone per fare l'inversione di marcia, come è stato in queste settimane di cantiere. Di contro, tutto il traffico proveniente da Tribulina-Val Seriana-Val Cavallina e diretto

verso Torre de' Roveri percorrerà la via Sporla-Monte Negrone senza entrare in via Brenta (ora a senso unico), inserendosi nella nuova rotatoria di Negrone per fare inversione di marcia e dirigersi verso Torre de' Roveri.

Una novità importante, perché si eliminano le code che finora si creavano lungo tutta via Sporla, soprattutto al mattino, a causa degli automezzi che si fermavano in mezzo alla strada provinciale per immettersi in via Brenta. «Via Brenta è finalmente sicura per gli utenti «deboli» della



Scanzorosciate, via Brenta

strada, i pedoni - afferma il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Paolo Colonna -. Ora si può andare a piedi da Negrone bassa a Negrone alta in tutta sicurezza. Inoltre, si va a snellire la coda mattutina in discesa lungo via Sporla, che si ingrossa sempre quando chiude la galleria Montenegrone; e si mette in sicurezza l'uscita dal quartiere «Spiagge», rallentando le auto sulla Provinciale 68. Nelle prossime settimane, poi, ricevendo una richiesta dei residenti di Negrone bassa, verrà installato anche un semaforo

a chiamata pedonale». «Ma c'è di più - continua Colonna -: recentemente abbiamo ricevuto un finanziamento da un bando di Regione per la messa in sicurezza dell'uscita-ingresso di via Po su via Piave, che vedrà l'installazione di un semaforo «intelligente». Inoltre, andremo a realizzare un tratto di marciapiede su via Piave, nella sua parte finale, e miglioreremo l'uscita dal parcheggio Unes: abbiamo chiesto a Enel di abbattere il palo dismesso, e arretraremo l'allacciamento del metano, andando a rettificare il marciapiede ciclopedonale a 2,50 metri».

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA